

# Copyright: per Confindustria digitale la proposta di decreto è in contrasto con le norme Ue



*Audizione alla Camera in vista della norma che recepisce le direttive europee sul diritto d'autore: per l'editoria "servono liberi accordi tra le parti"*

19 LUGLIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

La proposta di decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea sul copyright (Eu 2019/790) presentata dal Ministero della Cultura, "contiene aspetti di grande criticità che appaiono in contrasto ai principi della Direttiva stessa, disattendendo le Linee Guida pubblicate dalla Commissione europea, che mirano ad armonizzare a livello europeo le normative nazionali sul diritto d'autore, nell'ottica di realizzare il mercato unico digitale". Lo denuncia Confindustria cultura Digitale, Anitec-Assinform e Asstel, che spiega di aver espresso questo parere in occasione delle audizioni promosse dal Mic insieme con il Dipartimento per l'Editoria della presidenza del Consiglio dei ministri. "Né è condivisibile - sottolinea - l'approccio a cui sembra ispirarsi il testo ministeriale, che non vede nell'adozione di soluzioni contrattuali equilibrate, frutto di liberi accordi fra le parti, la strada maestra per il rafforzamento del diritto d'autore senza pregiudicare l'innovazione".

Nel merito, spiegano da Confindustria Digitale, "con l'art.5 del decreto che recepisce l'art.15 della Direttiva riguardante la Protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico in caso di utilizzo online la proposta ministeriale introduce un obbligo a concludere un'intesa contrattuale fra service provider ed editori (anche in forma collettiva) per gli usi online delle pubblicazioni e in caso di mancato accordo, prevede l'intervento di AGCOM per stabilire quale delle offerte formulate sia la più equa oppure, se non reputa idonea alcuna offerta, determinare d'ufficio l'equo compenso". Per Confindustria digitale, "si rinnegano così non solo il testo della Direttiva che non impone nessun obbligo a contrarre

## IL GUSTO



"Basta gabbie!": Carlo Petrini e la battaglia per il benessere animale

### Leggi anche

**Se il copyright diventa un'arma di dissuasione contro i manifestanti**

**WhatsApp blocca 2 milioni di account nella lotta alle bufale in India**

**Facebook lancia le Soundmoji, emoticon con l'audio**

come forma di tutela del nuovo diritto connesso, né introduce forme di equo compenso, ma soprattutto si disattende il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica, da cui discende la libertà negoziale delle parti, alla base dell'economia di mercato".

Quanto al recepimento dell'art. 17, continua la nota, "l'art. 2 del decreto conferma i problemi più volte espressi in merito, da un lato, alla traduzione italiana del concetto giuridico di best efforts contenuto nella Direttiva, dall'altro al mantenimento di un equilibrio tra prestatori di servizi e titolari di diritti. La traduzione di best effort ripresa dal decreto è quella di "massimi sforzi". Ma su questo punto, tanto la Commissione quanto i ricorsi interpretativi svolti da altri stati membri hanno evidenziato come tale traduzione massimalista non sia coerente con quella originale e "innovativa" della Commissione. La traduzione corretta di best effort è "massimi sforzi possibili", che significa chiedere alle piattaforme l'impegno a tutelare il diritto di autore attraverso un comportamento proporzionato, ragionevole e diligente".

Da qui le richieste: "Confindustria Digitale, Anitec-Assinform e Asstel - scrivono le associazioni - sono ben consapevoli degli sforzi fatti dal governo e ritengono che qualsiasi soluzione di compromesso non possa che ispirarsi al diritto europeo, ai principi costituzionali e alla tutela della libertà di impresa. Un intervento regolatorio che vada in altra direzione avrebbe l'effetto di disincentivare gli investimenti delle imprese, compromettere l'integrazione del mercato unico europeo e la costruzione di un'industria digitale europea che ora più che mai ha bisogno di certezze per affrontare le sfide che la transizione digitale pone. L'auspicio - conclude la nota - è che a valle dell'audizione il testo venga riequilibrato anche attraverso l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida della Commissione Europea pubblicate lo scorso giugno".

---

### Argomenti

[copyright](#)[news](#)

## IL NETWORK

Espandi

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817